

247  
Luca  
31.12.87

## Vicende in tempi «difficili» a Gorla Maggiore

Sotto il dominio Austriaco le Chiese locali erano sottoposte alla vigilanza della Commissione Ecclesiastica, che esaminava i bilanci delle Fabbricerie, regolarmente riconosciute dalle Autorità Statali, e approvavano il loro operato od imponevano determinate incombenze.

Così quando nell'anno 1784 con l'entrata del nuovo Parroco don Francesco Zerbi (che sostituiva don Giuseppe Sangalli deceduto nello stesso anno) mise mano alla ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale, la Fabbriceria dovette presentare un piano economico che dimostrasse la possibilità della Parrocchia a sostenere le spese, non indifferenti, della modifica.

La situazione finanziaria presentata però non era certo brillante, tanto che la Commissione Ecclesiastica, tramite il cancelliere Ecclesia-

stico Mazza di Legnano, ebbe a fare notevoli appunti al piano, obbligando la Fabbriceria ad assumersi ulteriori impegni per coprire il debito aperto.

Inoltre il Decreto fissava irrevocabilmente che ogni altra soluzione doveva essere concordata con la Commissione di Vigilanza.

Vennero infatti usufruiti anche i legati del deceduto Sacerdote don Giuseppe Sangalli - parroco dal 1743 al 1784, distogliendo determinate disponibilità per le celebrazioni di anniversari e di annuari per le Sante Missioni, senza però giungere a soluzioni definitive.

Sia per la modifica del coro, che per quella dell'Altare si era ricorso all'acquisto del materiale da demolite chiese Milanesi e la spesa di tutto l'insieme della ristrutturazione si era fatta molto pe-

sante.

Infatti solo nell'anno 1815 si riesce a soddisfare il debito contratto con il capomaestro Riboldi di Laveno, (che in data 25 ottobre 1786 aveva sottoscritto un mutuo a favore della nostra Fabbriceria), che riceveva la somma di L. 3.300,33 a saldo dai fabbricceri che in quel tempo erano il dott. Carlo Birigozzi, il Sig. Pini Giuseppe Antonio ed il sig. Bernacchi Giuseppe.

Per altri debiti contratti ci si era anche rivolti ai prestiti della vicina Fabbriceria della Chiesa di Mozzate con un prestito di L. 1.200 tramite il sig. Castiglione dello stesso luogo assunto con atto notarile del 29 giugno 1809 presenti come testi il sindaco dello stesso luogo sig. Tagliabò Carlo - il parroco rev. Barni davanti al notario di Milano dott. Federico Pozzi.

Il pagamento del debito avvenne due anni dopo nel 1811 ed i fabbricceri di Gorla Maggiore, procurarono la documentazione per la cancellazione dell'ipoteca posta su determinati beni.

Come si può constatare dalla datazione dei documenti e dei fatti narrati, le vicende si svolsero in un periodo non certo favorevole alle organizzazioni religiose, in quanto l'Europa tutta era sconvolta dai fatti della Rivoluzione Francese e dalle successive guerre Napoleoniche che non mancarono di pesare anche sulle nostre popolazioni.

La strutturazione della Chiesa, che vide l'allungamento della navata centrale, tale da dare all'edificio la forma a croce romana, non soddisfece l'esigenza della popolazione, tanto che dopo pochi decenni si pensò alla completa trasformazione della Chiesa in architettura a «croce greca» come nei progetti dell'arch. Giacomo Moraglia.

Ma lo spirito e la fede del popolo sono la dimostrazione che perdurarono anche nei tempi difficili e non certo favorevole alle realizzazioni religiose, ma non per questo inutili.

Luigi Carnelli